

Le Fondazioni di Intesa Sanpaolo. Il summit tra i due presidenti

# Guzzetti-Chiamparino, vertice su Intesa e Cdp

di Antonio Quaglio

**L**e prospettive di Intesa Sanpaolo e quelle dell'Acri. Ma soprattutto un giro d'orizzonte su quello che le due maggiori fondazioni italiane - Cariplo e Compagnia San Paolo - possono produrre in termini "extra" per il *welfare* sussidiario, sotto massima pressione al culmine del ciclo recessivo. Giuseppe Guzzetti e Sergio Chiamparino hanno subito voluto rivedersi, dopo l'estate, per riprendere il filo annodato al congresso Acri di Palermo - poco dopo la nomina dell'ex sindaco di Torino al vertice della Compagnia - e consolidato durante l'inedito seminario di fine luglio tenutosi presso Mediobanca.

Gruppi di lavoro congiunti, fra Milano e Torino, hanno già aperto i cantieri, che però saranno chiusi in tempi brevi: entro fine anno. La crisi finanziaria sta mettendo a dura prova patrimoni, margini e capacità di erogazione delle due fondazioni. Il rapporto Acri 2011 parla chiaro: patrimonio netto contabile a quota 43,04 miliardi (-14,2%); l'avanzo d'esercizio è sceso a 470 milioni (-68%). I piani d'intervento istituzionale (1,09 miliardi, -20%) sono per ora sorretti dalle riserve accumulate negli anni pre-crisi. Per il futuro si vedrà: le sei fondazioni azioniste di Intesa - nel corso delle presentazioni *one-to-one* - hanno ad esempio incassato la promessa del *management* di conferma - al minimo - del dividendo 2011.

Nei prossimi mesi Intesa affronterà una serie di assemblee impegnative: probabilmente entro dicembre quella relativa all'evoluzione statutaria della *governance* duale, poi in primavera il rinnovo dei consigli. Ben difficilmente si assisterà a scontri al calor bianco come quelli registrati

tre anni fa, quando Chiamparino era ancora sindaco e sostenne la candidatura torinese di Domenico Siniscalco al consiglio di gestione opposta a quella di Andrea Beltratti: l'attuale fase dei rapporti istituzionali fra i due enti e personali con Guzzetti sembra escludere esiti diversi da soluzioni concordate, che riconscano allo stesso tempo i pesi azionari, la garanzia storica di Giovanni Bazoli e il lavoro impostato dal nuovo consigliere delegato Enrico Cucchiani.

Nel frattempo - sulla base di un confronto altrettanto fattivo - Acri ed Economia si accingono a definire la conversione del 30% della Cassa depositi e prestiti detenuto da una sessantina di fondazioni in azioni privilegiate. Difficile che Guzzetti e il ministro Vittorio Grilli possano far trasparire segnali mercoledì prossimo, quando - all'ambasciata italiana presso il Vaticano - si confronteranno con il cardinale Domenico Calcajno (presidente dell'Amministrazione del patrimonio della sede Apostolica) su «Fondazioni a sostegno dello sviluppo, della solidarietà e della coesione sociale». Più probabile che il compromesso sul conguaglio - sulla base di una valutazione non marginalmente inferiore ai 4 miliardi del mero calcolo peritale - possa cominciare ad emergere in occasione del nuovo faccia a faccia pubblico fra i due, il 31 ottobre, in occasione della Giornata del Risparmio.

## EROGAZIONI E DIVIDENDI

Fra Compagnia San Paolo e Cariplo cantiere aperto sul *welfare*: attese sugli utili della banca, convergenze sulle linee di governance

## ACRI E CASSA DEPOSITI

Sulla conversione del 30% in mano alle Fondazioni si cerca un compromesso su un conguaglio effettivo inferiore ai 4 miliardi

